



NEWSLETTER

n 12 | **ANNO 2018**

MESE | **giugno II**

Il recepimento dei Manuali GAL in Delibera CC di approvazione del Regolamento Edilizio.

A) Premessa Riferimenti normativi e organi decisionali e di controllo

PRINCIPALI STRUMENTI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO SU SCALA REGIONALE <i>(riferimento per gli strumenti su scala locale)</i>	A. LR 56/77 e Revisioni normative fino alla LR 12/2016 <i>(riferimento per PRGC)</i>
	B. Piano Paesaggistico Regionale DCR 3 ottobre 2017 <i>(riferimento per PRGC, Regolamento edilizio, e Regolamento di Polizia Rurale)</i>
	C. LR 19/99 con ultime modifiche al 17/11/2017 DCR 28 nov 2017 con allegato regolamento edilizio Tipo <i>(riferimento per Regolamento edilizio comunale)</i>
	D. Linee Guida per l'adeguamento dei Piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per i siti UNESCO (DGR n.26 – 2131 21 settembre 2015)

<i>Organi comunali (riferito a piccoli/medi Comuni, per le funzioni messe in gioco da questo specifico tema)</i>	<i>amministrativo</i>	Consiglio Comunale (CC)
	<i>amministrativo</i>	Giunta Comunale (GC)
	<i>consultivo</i>	Commissione del Paesaggio (obbligatoria) (CP)
	<i>consultivo</i>	Commissione Edilizia (facoltativa) (CE)
	<i>di controllo</i>	Polizia Comunale (PC)

STRUMENTI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO SU SCALA LOCALE <i>(rif agli strumenti su scala regionale/procedure di adozione e soggetti coinvolti, in sintesi)</i>	1. Piano Regolatore Generale Comunale (obbligatorio –rif A./B./). <i>(Rif D. per comuni in Area UNESCO) Variante generale – Varianti</i> <ul style="list-style-type: none"> • Redatto da professionista incaricato con delibera di GC • Parere CP • Approvato in CC • Parere della Conferenza dei Servizi per gli aspetti idrogeologici • Approvato da Regione Piemonte
	2. REGOLAMENTO EDILIZIO (obbligatorio –rif B./C.). <i>(Rif D. per comuni in Area UNESCO)</i> <ul style="list-style-type: none"> • Redatto (rielaborato se trattasi RE TIPO come nel caso presente) da professionista incaricato con delibera di GC • Parere CP • Approvato in CC • Approvato da Regione Piemonte
	3. Piano del Colore (a integrazione del REGOLAMENTO EDILIZIO) facoltativo <ul style="list-style-type: none"> • Redatto da professionista incaricato con delibera di GC • Parere CP • Approvato in CC
	4. REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE (obbligatorio – RIF A./B./C./D) <ul style="list-style-type: none"> • Redatto per lo più su modello da uffici comunali • Approvato in CC



B) I “MANUALI G.A.L.” (con questa denominazione noti sul territorio)

E' evidente che i “Manuali” si pongono su un piano **totalmente diverso** dagli Strumenti che sono stati considerati e riassunti sopra nell’ambito del Governo del Territorio (*sia su scala regionale che su Scala locale*):

1. la loro **realizzazione** (con approvazione formale finale da parte del CdA del G.A.L.) **non è gestita direttamente dal Comune (in termini di incarico e di controllo)**, coinvolto esclusivamente in fase di *animazione e a livello di sensibilizzazione*, ma dal **G.A.L**
2. i Manuali forniscono *metodologie di analisi e di lavoro, indicazioni di merito, linee di indirizzo anche normative* che **non possono essere cogenti** (cioè **sogette a imposizione**) in quanto **non sono adottabili** nell’ambito delle procedure di approvazione/adozione previste per gli *Strumenti di Governo del Territorio*. Tali strumenti (quanto meno quelli cui sarebbero riferiti i Manuali, e cioè in particolare PRGC e RE) sono infatti:
 - di *esclusiva competenza Regionale* (comunque competenza sovrana per il governo del territorio), *oppure*
 - di *competenza dell’Ente Locale* qualora e solo se tale competenza sia ad essi demandata dalla Regione,
3. da sottolineare che il rispetto delle “*norme*” definite nei “Manuali” sarebbe comunque **subordinato** ai pareri della *Commissione del Paesaggio* o (per i Beni vincolati, che sono la maggioranza dei beni analizzati nei Manuali stessi) ai pareri delle *Soprintendenze* che possono essere anche (come è più volte successo) in contraddizione con le “*norme*” proposte, e annullarne di conseguenza il rispetto da parte dell’utente finale. Quest’ultimo problema potrebbe forse essere risolto con una condivisione “a monte” che non appare certo facile da attivare in concreto, se pure la realizzazione/revisione/integrazione dei manuali prevede un rapporto/confronto con le Soprintendenze.

C) Il problema dell’approvazione dei “Manuali G.A.L.”

Ne deriva che i Manuali **sono** in effetti e **possono essere solo** uno **strumento di consultazione (definizione di Linee di Indirizzo)**.

Alle indicazioni, agli studi che le hanno suggerite, alla *metodologia* utilizzata, alle conseguenti *Linee di Indirizzo normative* dei manuali possono essere sicuramente **ispirate (nel senso del recepimento)**:

- *varianti del PRGC,*
- *riformulazioni e integrazioni del regolamento edilizio e del Piano del Colore,*
- *riformulazione di norme del regolamento di polizia Rurale (che per inciso dovrebbe essere più valorizzato dal momento che alcuni dei suoi aspetti riguardano direttamente o indirettamente il paesaggio rurale, in quanto il Comune ne può in concreto garantire il rispetto).*

Si evidenzia pertanto la necessità di formulare un *modello di delibera di CC* che tenga conto di quanto sopra senza dare adito a vizi di forma, ma riflettendo in modo corretto l’importanza del lavoro svolto dal G.A.L. a titolo di contributo per *l’arricchimento dei contenuti e delle indicazioni normative degli strumenti vigenti* e delle future *varianti, integrazioni* ecc, nell’ambito di quanto le normative regionali consentono di fare.

Si sottolinea, tra l’altro, che una **impostazione corretta, formulata secondo tale principio**, potrebbe essere davvero (*nei contenuti e non solo formalmente, come accaduto nella passata programmazione*) **condivisa da tutti i Comuni**, anche quelli non direttamente interessati alla Op 7.6.4., e assumere implicitamente una importantissima funzione nell’ambito di quelle attività di sensibilizzazione/formazione che costituiscono (o dovrebbero costituire) un aspetto fondamentale nella attuazione **dell’Op 7.6.3.**

Ecco il testo proposto da inserire nella Delibera di approvazione del regolamento Edilizio

“Per il recupero di elementi urbani, di fabbricati che conservano connotati della tradizione costruttiva locale rurale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico e per gli altri interventi sul territorio in ambito paesaggistico, agroforestale e ambientale, **si richiamano e si recepiscono quali linee guida e indirizzi di buona prassi** per la metodologia di analisi e intervento, per gli approfondimenti progettuali, per eventuali future integrazioni del presente RE e degli Strumenti di pianificazione Territoriale, i contenuti dei seguenti manuali realizzati nell’ambito dei programmi LEADER dal GAL Basso Monferrato Astigiano:

- Manuale “Tipologie e Tipicità dell’abitare e del costruire nel Monferrato Astigiano” redatto nell’ambito del Programma LEADER+ (2000/2006);
- Manuale “Tipologie e Tipicità dell’abitare e del costruire nel Monferrato Astigiano” redatto a integrazione del precedente nell’ambito del Programma LEADER 2007/2013;
- -Manuale “Il patrimonio naturale del Monferrato Astigiano” redatto nell’ambito del Programma LEADER 2007/2013;

e dei loro **aggiornamenti e integrazioni** in corso di predisposizione nell’ambito della programmazione LEADER 2014-2020. Tutti i documenti citati verranno allegati al R.E. e pubblicati sul proprio sito web istituzionale e sul sito web del GAL Basso Monferrato Astigiano.”